

FONDI Dopo un primo semestre brillante sui mercati, a partire da Piazza Affari, i migliori gestori vantano rendimenti a doppia cifra. Ecco come hanno fatto e dove investono ora per intercettare la raccolta che fa boom

Chi fa 30% in sei mesi



Settimio Stigliano
(Arca Fondi sgr)



Giri Devulapally
(Jp Morgan am)



Shunsuke Matsushima
(Bnp Paribas am)



Federico Garcia Zamora
(Bny Mellon)

di Paola Valentini

Nel primo semestre del 2017 la raccolta del risparmio gestito è tornata a crescere a passo spedito. Solo a maggio i fondi comuni hanno ricevuto flussi per 12,5 miliardi di euro, portando il totale da inizio anno a 35,6 miliardi, più del doppio rispetto allo stesso periodo 2016 (14,7 miliardi). Merito di performance in ripresa per i mercati finanziari, di cui hanno beneficiato di riflesso anche i fondi. E i risparmiatori italiani che, come è emerso dall'ultimo sondaggio Investor Pulse Survey di BlackRock, puntano a un rendimento annuo dell'11% dai loro investimenti, nel risparmio gestito possono trovare un'alternativa ai risicati tassi dei titoli di Stato che per anni hanno dominato i loro portafogli. A patto, ovviamente, di affidarsi ai gestori più abili, in grado di navigare tra le asset class con il giusto grado di rischio.

E nei primi sei mesi i fondi che sono riusciti a catturare meglio i rendimenti in crescita nei mercati hanno reso fin oltre il 30%. Come emerge dall'analisi di Fida, che ha elaborato per *MF-Milano*

Finanza la classifica dei cinque migliori fondi (e dei cinque peggiori) per performance nel primo semestre nelle dieci macro-categorie più importanti (sono state considerate le classi retail in euro ad accumulazione collocate in Italia). Per tutti è stato indicato anche il rendimento a un anno e a cinque anni (per chi lo ha) e, sempre sui 12 mesi, la volatilità, ovvero l'indicatore di rischio che indica la variabilità della performance rispetto alla media (tanto più alto è questo valore tanto maggiore è la probabilità di ampie oscillazioni dei rendimenti in positivo o in negativo, tanto più è basso tanto più costanti sono i rendimenti nel tempo).

Tra gli azionari Italia al top ci sono tutti fondi che investono in azioni delle pmi, molte delle quali hanno vissuto un semestre di forti rialzi grazie alla partenza dei primi strumenti legati ai Pir, i piani di risparmio esentasse dedicati all'investimento nelle mid e small cap italiane. Al primo posto si piazza **Atomo Made in Italy** (performance da inizio anno del 28,3%), fondo nato un anno fa che oggi ha masse per 11 milioni (rispetto ai 5 milioni di inizio anno) ed è anche quotato in Borsa Italiana (oltre a rispet-

tare i requisiti della normativa sui Pir). «Investire in small cap è una maratona, non una corsa a scatto. Per questo, nonostante i forti rialzi che ci sono stati in questi mesi per via della liquidità affluita sui Pir, sul mercato restano comunque molte opportunità: non è vero che è diventato tutto caro», racconta **Massimo Fuggetta**, respon-

sabile investimenti e fondatore di Bayes Investments, che ha la consulenza sulla gestione di Atomo Made in Italy (lanciato da Casa4Funds). «Quello che conta nelle small cap è essere selettivi, per questo ritengo che investire tramite un gestore attivo in questo segmento sia da preferire rispetto alla scelta di un prodotto indicizzato». Tra i titoli in portafoglio di questo fondo ci sono Banca Ifis, OpenjobMetis e Technogym. Il fondo ha partecipato anche ad alcune ipo (Tps, Indel B e Finlogic) dell'Aim, il mercato di Piazza Affari dedicato alle pmi. «I Pir stanno creando una domanda naturale per le pmi, ma per evitare colli di bottiglia è importante che arrivino sul mercato nuove quotazioni e questo pian piano sta avvenendo», spiega Fuggetta.

A poca distanza si piazza il comparto **Symphonia Azionario Small Cap Italia** con un +28% a sei mesi. Il fondo, che ha anche una classe riservata ai Pir, è gestito da **Guido Crivellaro** (responsabile mercati azionari Italia) e da Samantha Melchiorri. «Le small cap comprendono un universo molto ampio ed eterogeneo di società. Le quotate al di fuori del Ftse Mib sono oltre 250», spiega Crivellaro. Che divide in tre categorie le pmi di Piazza Affari, in base al potenziale di rialzo dopo l'avvio dei Pir che ha fatto sì che alcuni titoli abbiano raggiunto valutazioni elevate, forse eccessive. «Vi sono società di grande qualità che hanno già registrato performance importanti ed evidenziano così multipli non più contenuti. Non riteniamo che vi sia per questi titoli un rischio di correzione, ma il potenziale di rialzo potrebbe essere limitato», aggiunge Crivellaro. Accanto a queste ci sono poi «diverse società che, grazie alla liquidità arrivata con i Pir, hanno recuperato parte della sottovalutazione che le contraddistingueva, anche se molte ancora non evidenziano multipli elevati». Ma le opportunità maggiori si concentrano nella terza categoria, «quella costituita da aziende che sono contraddistinte da multipli contenuti e possiedono prospettive di crescita interessanti, evidenziando pertanto potenziali di rialzo importanti».

Bene anche **Arca Economia Reale Equity Italia**. «Per il secondo semestre dell'anno riteniamo che il mercato azionario italiano possa ancora migliorare la performance positiva fin qui accumulata», afferma **Settimio Stigliano**, responsabile azionario Italia di Arca Fondi sgr che gestisce Arca Economia Reale, fondo che ha anche una classe Pir. «La sistemazione delle banche venete e la prossima soluzione della crisi del Monte dei Paschi hanno tolto l'ultimo tassello di rischio sistemico che tanto preoccupa-

va il mercato e soprattutto gli investitori esteri. Prevediamo che il settore bancario italiano vada gradualmente a chiudere il gap valutativo che si era aperto con le altre banche europee e soprattutto spagnole, che trattano a premio per circa il 30%. L'eventuale rialzo dei tassi porterà un ulteriore supporto alle valutazioni delle banche italiane perché mediamente molto più esposte all'attività commerciale. A ciò si aggiunge un altro fattore positivo: infatti il rialzo delle stime sulla crescita del pil italiano all'1,2% nel primo trimestre, dato migliore dal 2010, infonde ottimismo per la ripresa dei consumi interni».

«**In Italia, al quadro** offerto dai dati macro, che confermano il rafforzamento della ripresa, si è aggiunto nel corso degli ultimi mesi un importante afflusso di liquidità frutto dall'avvento dei Pir», osserva **Francesco De Astis**, responsabile equity Italia di Eurizon il cui fondo **Eurizon Azioni Pmi Italia** fa il 26,6%. Il gestore è anche dell'avviso che «a questi livelli di estrema tranquillità, confermati dalla bassa volatilità dei mercati, potrebbe bastare un pretesto per indurre gli investitori a realizzare i profitti, riportando un po' di turbolenza sui mercati. Un'eventuale correzione potrebbe però rivelarsi un'occasione di acquisto, dal momento che la combinazione favorevole nel contesto macro non dovrebbe venir meno da un giorno all'altro».

Dopo un buon primo semestre quali le opportunità di rendimento delle pmi quotate? «A questo punto risulta molto importante che nei prossimi mesi, oltre alla maggiore liquidità, trovi conferma la direzione positiva delle stime degli utili, per continuare a fornire solidi motivi fondamentali all'attuale trend di mercato», aggiunge De Astis. Che, dopo una performance così forte delle small e mid cap di Piazza Affari, ha «progressivamente ridotto il sovrappeso di questa asset class», dando

spazio, nella scelta dei titoli, «a quelli con minore capitalizzazione e liquidità, tra i quali riteniamo si possano trovare al momento le opportunità più interessanti». Anche tra gli azionari Europa a brillare è un fondo specializzato sulle small cap. È il **T. Rowe Price European Smaller Companies Equity** gestito da **Ben Griffiths**, che ha reso il 20,9%. «Ci aspettiamo che le small cap europee continuino a trarre beneficio dal miglioramento del contesto economico del Continente. La fonte maggiore di incertezza è l'outlook dell'economia domestica del Regno Unito, ma anche qui possiamo trovare investimenti attraenti su base selettiva, con caratteristiche uniche», afferma Griffiths. Che in Italia detiene investimenti «in due società del lusso, con una buona esposizione sia offline che online, e abbiamo investimenti anche in due titoli finanziari che pensiamo trarranno beneficio dai cambiamenti strutturali in corso nel mercato bancario e del risparmio domestico. Abbiamo anche partecipato con successo a diverse ipo in tutta Europa nel corso dell'ultimo anno».

È sempre esposto alle small cap il primo per rendimento nell'azionario giapponese, il comparto **Parvest Equity Japan Small Cap** (+20,5%) di Bnp Paribas Am. «La solidità dell'economia nazionale e di alcune grandi aree come la Cina e l'Europa sono di supporto ai corsi dei titoli giapponesi», sostiene il gestore **Shunsuke Matsushima**. Che però appare prudente sul breve. «È possibile che, durante l'estate, il mercato azionario giapponese oscilli in una banda relativamente ristretta, a causa del temporaneo rallentamento nella crescita Usa e, in conseguenza, del possibile leggero rafforzamento dello yen. Verso fine anno, alla luce della buona salute evidenziata dagli utili societari, potrebbe peraltro innescarsi un trend rialzista, soprattutto se il cambio yen-dollaro si mantenesse intor-

no ai livelli attuali».

Fa eco **Paul Chesson**, capo dell'azionario giapponese di Invesco, il cui fondo **Invesco Nippon Small/Mid Cap Equity** ha reso il 15,3%: «Negli ultimi tempi, abbiamo visto il mercato azionario giapponese salire sulla scia di una combinazione tra l'ottimismo circa la crescita economica globale e l'indebolimento dello yen. Le prospettive di breve termine per le azioni giapponesi appaiono positive. Ma malgrado i

segnali di graduale miglioramento della crescita globale, vi è scarsa visibilità e si prevede la continuazione dell'incertezza politica, il che potrebbe tradursi in ulteriore volatilità delle azioni globali. In questo quadro, manteniamo una posizione prudente a medio termine». Sul fronte dei singoli titoli, aggiunge Chesson, «vediamo positivamente le grandi banche giapponesi con esposizione internazionale. Per quanto riguarda il settore automobilistico, Honda è nel nostro portafoglio da qualche tempo. Riteniamo infine che Japan Airlines registrerà un incremento della crescita grazie al maggiore numero di turisti in Giappone e la compagnia continua a nostro avviso a vantare una forte posizione».

A Wall Street si mette in evidenza il fondo **Jpm Us Growth** di Jp Morgan asset management. Nei primi sei mesi dell'anno a favorire il fondo sono state le «posizioni nei settori dell'informatica, dei beni di consumo e della salute. Per quanto riguarda le opportunità all'interno del portafoglio, nel settore della tecnologia, abbiamo esposizione alle aziende cosiddette rich data, ovvero con un ricco patrimonio di dati a disposizione, così come alle società che lavorano nel campo dell'intelligenza artificiale, che continuano a beneficiare del progresso nello sviluppo di processori. Con poche eccezioni, le valutazioni in queste aree sono ragionevoli», afferma il gestore **Giri Devulapally**.

Passando alla macro area degli azionari Paesi emergenti spicca il **Bny Mellon Global Emerging Markets**, gestito da **Rob Marshall-Lee**, che nel semestre fa quasi il 25%. «Ci sono diversi Paesi dove sono in atto riforme economiche positive, come ad esempio l'India e altri in cui ci sono gap di produttività che potrebbero essere colmati nel prossimo futuro, penso ad esempio ai bassi livelli di automazione nelle fabbriche in Cina», dice Marshall-Lee.

In generale, osserva il gestore di Bny Mellon, «i rapporti prezzo/utigli suggeriscono che le azioni dei mercati emergenti presentino valutazioni più convenienti rispetto alle controparti dei Paesi sviluppati. L'andamento al ribasso delle valute è spesso stato d'ostacolo per i listini emergenti negli ultimi anni. Oggi, però, le divise locali sono già a livelli molto bassi, e riteniamo probabile che tornino a rafforzarsi nei prossimi anni». Nell'universo eterogeneo degli emergenti Marshall-Lee. Che vede opportunità di investimento attraenti nelle «aziende dei servizi al consumo in India, Indonesia, Filippine e, in alcuni casi, in Cina».

Sempre nell'area degli emerging markets, guardando all'obbligazionario si mette in evidenza un altro fondo di Bny Mellon. È l'**Emerging Markets Debt Local Currency (+9,4%)** seguito da **Federico Garcia Zamora** che investe nei titoli in divise locali. «Dopo diversi anni difficili, l'outlook per il debito emergente denominato in valute locali è ben più roseo. La stretta monetaria della Fed è stata ben digerita dai mercati, il rafforzamento del dollaro si è arrestato, le materie prime si sono stabilizzate e le condizioni economiche in molti Paesi in via di sviluppo sono migliorate. Queste condizioni, che hanno permesso al debito emergente in valute locali di registrare una solida ripresa, sembrano destinate a perdurare», afferma Zamora. L'andamento è quindi stretta-

mente legato al dollaro. «Un indebolimento del biglietto verde rappresenterebbe un vantaggio enorme per le divise emergenti; ma anche una semplice stabilizzazione del dollaro sarebbe già sufficiente perché il debito emergente denominato in valute locali generi rendimenti positivi vicini al 10%», sottolinea il money manager.

C'è anche da dire che molti Paesi emergenti versano in condizioni migliori dopo i difficili aggiustamenti degli anni passati. «Ad esempio, in Paesi come l'Indonesia, la Turchia e il Sud Africa, i deficit delle partite correnti sono significativamente più bassi, riducendo così le vulnerabilità esterne. Diverse banche centrali hanno stretto i tassi tra il 2014 e il 2016; oggi l'inflazione è in forte calo e gli istituti monetari hanno nuovamente margine per manovre di allentamento per supportare l'incipiente ripresa della crescita locale. Pertanto, ci aspettiamo che la combinazione di fattori esterni positivi e di fattori interni in miglioramento permettano al debito emergente in valute locali di generare forti rendimenti positivi nel prossimo semestre e nel 2018», conclude Zamora.

Sul fronte degli obbligazionari corporate globali il fondo **Azimut Hybrid Bonds**, gestito da **Luca Lionetti**, ha reso il 3,8%. Nel 2013 Azimut è stata la prima società di gestione al mondo a lanciare un fondo dedicato esclusivamente a ibridi non finanziari e oggi il fondo risulta essere di gran lunga il più grande al mondo dedicato a questa tipologia di titoli.

Il 2013 è l'anno in cui si è avuta l'affermazione di questa asset class nel mondo euro corporate che fino a quel momento contava solo 20 miliardi di euro di titoli emessi. Inoltre S&P e Moody's hanno deciso, sempre nel 2013, di standardizzare i prospetti di queste particolari emissioni dedicate esclusivamente alle principali aziende europee e globali. «Grazie a questo cambiamento e ai vantaggi che le

aziende hanno in termini di rating, tassazione e accounting», spiega Lionetti, «oggi l'universo investibile si aggira intorno ai 130 miliardi di euro. Gli ibridi rimangono attualmente l'unica alternativa nel mondo obbligazionario in euro, grazie alla poca sensibilità ai tassi, in caso di aumento anche violento di questi ultimi. Il rendimento attuale si aggira intorno al 3% con tre anni di durata e sono dei sostituti naturali degli high yield».

Visione simile è quella di Invesco il cui fondo bilanciato prudente **Invesco Pan European High Income** da inizio anno segna il 5,5%. «La nostra view sul mercato obbligazionario europeo rimane relativamente cauta. Vediamo alcune opportunità soprattutto all'interno dei finanziari subordinati, nei corporate bond ibridi e nelle obbligazioni societarie in dollari americani», spiegano da Invesco che ha una visione più positiva «sul mercato azionario europeo dove favoriamo i finanziari, il settore dell'energia e quello delle telecomunicazioni. A nostro avviso, le azioni beneficeranno di una ripresa dell'economia europea, della significativa riduzione del rischio politico e della ripresa degli utili».

Passando ai fuoriclasse della gestione flessibile, con un rendimento da inizio anno del 31,7%, spicca il fondo a ritorno assoluto **Hypo Basic Fund** che è stato lanciato nel gennaio 2005. Il fondo è gestito dal team della banca

svizzera Pkb Privatbank. Le persone dietro alla gestione del comparto sono **Andrea Latini**, gestore, e **Michele Corno**, membro del cda della sicav Hypo Portfolio Selection. Si tratta di un comparto dove la quota azionaria può variare da 0 a 100 (negli anni si è attestata tra il 5 e il 90%) la cui performance dipende però, principalmente, dalle scelte azionarie. «Il rendimento negli ultimi dieci anni, +63,8% contro il 6,5% dell'indice Eurostoxx comprensivo di dividendi dimostra la validità della gestione attiva», spiega Latini. Il comparto Basic Fund ha anche la classe Q quotata in Borsa Italiana. «Abbiamo iniziato l'anno mantenendo una posizione sui mercati obbligazionari vicina allo zero. Abbiamo anche azzerato l'esposizione valutaria verso il dollaro. Ci siamo quindi focalizzati molto sull'equity, aumentando l'esposizione durante il mese di gennaio», spiega Latini, «oggi un quarto del portafoglio azionario del fondo è investito in large cap europee, un quarto in mid cap europee e italiane, un altro quarto in small cap italiane e il restante quarto in special situation, in quest'ambito quest'anno abbiamo sfruttato, in Italia, il movimento dovuto ai Pir», rivela Latini. I titoli che hanno contribuito di più al rendimento del fondo nei primi sei mesi sono stati «le posizioni in Fila, Lu.Ve. Sesa, Orsero e nell'austriaca Ams, che ha più che raddoppiato

di valore. Importanti plusvalenze anche da Lufthansa, Ferrari Omv e Allianz», aggiunge Latini. Che per il secondo semestre non prevede di variare di molto l'approccio ai mercati. «Tra i titoli abbiamo aggiunto in portafoglio Italian Wine Brand e la padovana Sit. In Europa abbiamo ridotto Siemens e Iiad a favore di Carrefour, Vinci e CapGemini. Ci aspettiamo molto anche da Bioon. Stiamo studiando un punto di ingresso nell'indice Crb (commodity, ndr) in quanto ci aspettiamo un rimbalzo nei prossimi mesi», conclude Latini. Negli ultimi cinque anni il fondo ha reso il 114%. **Anche il fondo Banor sicav Greater China Long Short Equity** è un flessibile pur limitando l'esposizione su società operanti nella cosiddetta grande Cina (che comprende anche Hong Kong e Taiwan). «Abbiamo uno stile value, come quello che adotta Warren Buffett: cerchiamo di comprare ottime aziende a sconto sul loro valore intrinseco di lungo periodo e andiamo corti su aziende che riteniamo invece di bassa qualità, sopravvalutate», spiega **Dawid Krige**, advisor del comparto di Banor sicav. Con questa strategia il fondo è primo tra i comparti a rendimento assoluto con un rendimento da gennaio del 32,3% mentre a cinque anni fa +50% (riproduzione riservata)

Stigliano (Arca Fondi): la sistemazione delle banche venete e quella di Mps ha tolto l'ultimo tassello di rischio che preoccupava gli investitori esteri

I RENDIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2017 DEI FONDI OBBLIGAZIONARI, BILANCIATI E A RITORNO ASSOLUTO

	Codice Isin	Perf. % da inizio 2017	Perf. % a 1 anno	Volatilità % 1 anno	Perf. % a 5 anni*	Comm. gestione %	Categoria Fida
OBBLIGAZIONARI PAESI EMERGENTI							
MIGLIORI							
BNY Mellon Em.Mkts Debt Loc.Currency H Eur	IE00B2Q4XP59	9,42%	7,42%	10,41%	-14,22%	1,5	Ob. Gl. (Merc. Emergenti) - Valute Locali
Vontobel Emerging Markets Debt H Cap Eur Hdg	LU0926439992	9,29%	11,87%	6,86%		1,1	Ob. Gl. (Merc. Emergenti) - Governativi
db AM JPM Em. Mkts Active Allocation PFC Cap Eur	LU1181275956	8,92%	15,61%	6,31%		1,8	Ob. Gl. (Merc. Emergenti) - Valute Locali
EF Bond Emerging Mark. Local Currencies RU Eur	LU0792173527	8,44%	5,17%	10,26%		1,2	Ob. Gl. (Merc. Emergenti) - Valute Locali
JB Multibond Local Emerging Bond B Eur	LU0256064774	8,09%	7,15%	9,27%	-5,97%	1,4	Ob. Gl. (Merc. Emergenti) - Valute Locali
PEGGIORI							
TLux Global Em. Mkt ST Bonds DU Eur	LU0757430417	-2,05%	6,03%	5,39%		1,55	Ob. Gl. (Merc. Em.) - Corp. e Gov. (B/M. T.)
UBS Lux Bond Sicav Currency Diversifier P Cap Eur	LU0706127809	-2,17%	-1,45%	4,37%	-3,80%	0,72	Obbl. Glob. (Merc. Em.) - Valute Locali
HSBC GIF GEM Debt Total Return M1 Eur	LU0283739885	-2,66%	3,30%	6,21%	28,51%	1	Obblig. Glob. (Merc. Em.) - Corp. e Gov.
Pion. F. Em. Mkts Bond Short Term E Cap Eur	LU1396799543	-3,33%	3,75%	5,91%		1,1	Ob. Glob. (Merc. Em.) - Corp. e Gov. (B/M.T.)
AZ F.1 Global Sukuk A-AZ FUND Cap Eur	LU0947790142	-3,35%	0,27%	5,07%		1,2	Obblig. Globali (Mer. Em.) - Corporate
OBBLIGAZIONARI CORPORATE GLOBALI							
MIGLIORI							
Pion. F. Global Subordinated Bond E Cap Eur	LU1344156903	6,46%	11,77%	4,06%		1,2	Obbl. Gl. (Merc. Svil.) - Corp. High Yield
Lemanik Sicav Advise Bond Ret Cap Eur	LU0840527872	4,77%	10,02%	3,61%		1,2	Obbl. Gl. (Mercati Sviluppati) - Corporate
AZ F.1 Hybrid Bonds A-AZ Fund Eur	LU0947787866	3,83%	9,02%	3,78%		1,2	Obblig. Gl. (Merc. Sviluppati) - Corporate
EdR Global Crossover Bonds A-Eur Cap Eur	LU1080013482	2,83%	4,54%	2,84%		0,75	Obblig. Gl. (Merc. Sviluppati) - Corporate
DB Fixed Income Opportunities Adv Cap Eur	LU0654992311	2,21%	2,41%	2,06%	13,25%	0,985	Obblig. Gl. (Merc. Sviluppati) - Corporate
PEGGIORI							
Bgf Global High Yield Bond E2 Cap Eur	LU0628613712	-1,93%	8,97%	6,17%	44,18%	1,25	Obbl. Gl. (Merc. Svil.) - Corp. Hi. Yield
Msif Global High Yield Bond B Eur	LU0702162727	-2,09%	9,28%	5,71%	48,24%	1	Obbl. Gl. (Mer. Svil.) - Corp. Hi. Yield
Msif Global Premier Credit B Eur	LU0857435621	-2,23%	-1,53%	4,22%		0,8	Obbl. Gl. (Merc. Svil.) - Corp. Hi. Yield
GS Global High Yield Ptf E Cap Eur	LU0133266659	-2,26%	9,62%	6,48%	42,12%	1,1	Obbl. Gl. (Merc. Svil.) - Corp. Hi. Yield
Diaman Quant Bond R Eur	LU0479525650	-2,40%	-3,32%	2,29%	-1,26%	0,9	Obblig. Globali (Merc. Svil.) - Corporate
BILANCIATI PRUDENTI							
MIGLIORI							
Ubs Lux Kss Glob. All. Focus Europe P Cap Eur	LU0263318890	6,86%	12,60%	4,43%	34,85%	1,63	Diversificati Prudenti
New Millennium Augustum Market Timing L Cap Eur	LU1148874636	6,57%	12,32%	6,06%		0,75	Diversificati Euro Prudenti
Invesco Pan European High Income C Cap. Eur	LU0243957668	5,51%	11,60%	4,64%	62,51%	0,8	Diversificati Euro Prudenti
Arca Multiasset Balanced	IT0005106718	5,43%	11,90%	3,93%		1,4	Diversificati Prudenti
Esperia F. Sicav C-Quadrat Efficient C Cap Eur	LU0551316788	5,12%	3,62%	4,02%	23,72%	1	Diversificati Euro Prudenti
PEGGIORI							
Aism Low Volatility E Plus Cap Eur	LU1280406684	-1,77%	-3,42%	3,25%		2	Diversificati Prudenti
CoRe Series CoRe Global Currencies E Cap Eur	LU0967516724	-1,82%	-2,22%	3,74%		1,25	Diversificati Prudenti
Zeus World Balanced A Eur	LU0939344403	-3,06%	0,90%	4,28%		2,5	Diversificati Prudenti
Fidelity Smart Global Defensive A Cap Eur	LU0251130554	-3,22%	2,46%	5,70%	36,49%	1,15	Diversificati Prudenti
Fidelity Global Multi Asset Tact. Def. A Cap Eur	LU0393653166	-4,02%	3,20%	6,27%	22,46%	1,15	Diversificati Prudenti
RITORNO ASSOLUTO							
MIGLIORI							
Banor Sicav Greater China Long Short Eq. R Cap Eur	LU0634294572	32,37%	34,66%	13,17%	50,68%	2,2	Ritorno Assoluto - Long Short Strategy
HYPO Basic B Cap Eur	LU0082941195	31,72%	53,09%	15,89%	114,66%	1,4	Ritorno Assoluto (Alta Volatilità)
FundLogic Alt. MS Alkeon C Cap Eur	IE00B5N8Q634	22,20%	26,12%	10,11%		1,4	Ritorno Assoluto - Long Short Strategy
H2O Vivave R Cap Eur	FR0011015478	18,04%	65,51%	29,69%	255,50%	1,6	Ritorno Assoluto (Alta Volatilità)
Alken European Opportunities R Eur	LU0235308482	16,70%	36,91%	18,70%	112,15%	1,5	Ritorno Assoluto Europa
PEGGIORI							
Pion. F. Commodity Alpha E Eur	LU0313643610	-14,09%	-13,18%	10,65%	-38,87%	1,5	Ritorno Assoluto - Materie Prime
TLux Enhanced Commodities AU Eur	LU0757427116	-14,61%	-10,15%	11,88%		1,75	Ritorno Assoluto - Materie Prime
Amundi F. Absolute Vol. World Eq. AE Cap Eur	LU0557872479	-16,26%	-16,54%	9,18%		1,2	Ritorno Assoluto - Long Short Strategy
Vontobel Dynamic Commodity H Cap Eur	LU0759372021	-17,64%	-13,77%	9,78%	-39,98%	1,5	Ritorno Assoluto - Materie Prime
AZ F.1 Global Macro A-AZ Cap Eur	LU0738948750	-18,87%	-26,17%	10,63%		1,8	Ritorno Assoluto - Global Macro

Performance calcolate sui dati disponibili il 26/06/2017. Classi in euro per il retail a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

I RENDIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2017 DEI FONDI AZIONARI A PORTATA DI RISPARMIATORE

	Codice Isin	Perf. % da inizio 2017	Perf. % a 1 anno	Volatilità % 1 anno	Perf. % a 5 anni*	Comm. gestione %	Categoria Fida
AZIONARI ITALIA							
MIGLIORI							
Atomo Made in Italy R Eur	LU1391064661	28,35%	44,30%	17,14%		2	Azionari Italia - Mid & Small Cap
Symphonia Azionario Small Cap Italia	IT0004464233	28,00%	44,19%	14,49%	179,34%	2	Azionari Italia - Mid & Small Cap
Arca Economia Reale Equity Italia P	IT0005094187	27,87%	40,00%	14,90%		2	Azionari Italia - Mid & Small Cap
Eurizon Azioni PMI Italia	IT0001470183	26,59%	37,85%	18,58%	177,81%	1,9	Azionari Italia - Mid & Small Cap
Anima Iniziativa Italia A	IT0005186041	25,61%				2	Azionari Italia - Mid & Small Cap
PEGGIORI							
Bg Select. Anima Italy Equities AX Cap Eur	LU0348393280	10,43%	16,03%	22,26%	49,24%	2,7	Azionari Italia - Large & Mid Cap
Willerequity Italy P Eur	LU0102190435	9,47%	29,45%	20,48%	72,26%	1,5	Azionari Italia - Large & Mid Cap
Mediolanum Challenge Italian Equity S Eur	IE0004394007	9,29%	17,09%	23,33%	66,68%	2,1	Azionari Italia - Large & Mid Cap
Ubi Pramerica Azioni Italia	IT0003242408	9,07%	31,18%	15,11%	110,11%	2	Azionari Italia - Large & Mid Cap Value
Ubi Sicav Italian Equity U Eur	LU1341362272	8,95%	31,82%	15,19%		1,35	Azionari Italia - Large & Mid Cap
AZIONARI EUROPA							
MIGLIORI							
T.Rowe European Smaller Companies Eq. A Cap Eur	LU0382931250	20,93%	31,99%	12,88%	134,80%	1,8	Az. Europa (M. Svil.) - Mid & Small Cap
Oddo Active Smaller Companies CR Eur	FR0011606268	20,49%	35,85%	10,70%		2	Az. Europa (Mercati Emergenti)
Henderson Hor. Pan Eur. Smaller Co. A2 Cap Eur	LU0046217351	20,12%	37,29%	13,70%	155,01%	1,2	Az. Europa (M. Svil.) - Mid & Small Cap
Pharus Eos A1 Eur	LU0649901526	19,94%	34,60%	10,12%	70,21%	2	Az. Eur. (M. Sv. escl. Uk) - Mid & Sm. C.
Dnca Invest Archer Mid-Cap Europe A Eur	LU1966712435	19,72%	37,05%	8,36%		1,6	Az. Europa (M. Svil.) - Mid & Small Cap
PEGGIORI							
Invesco Emerging Europe Eq. E Eur	LU0115139486	-3,76%	22,79%	11,83%	17,34%	2,25	Azionari Europa Orientale
Raiffeisen Az. Europa Est R Cap Eur	AT0000785241	-4,90%	11,35%	10,86%	-0,03%	2	Azionari Europa (Mercati Emergenti)
Espa Stock Europe Emerging T Eur	AT0000812938	-5,48%	12,14%	11,84%	-7,99%	2,16	Azionari Europa (Mercati Emergenti)
Jpm Emerging Europe Equity D Acc Eur	LU0117895796	-5,58%	17,33%	10,94%	-1,29%	1,5	Azionari Europa Orientale
AZ F.1 Emerging Market Europe A-AZ Fund Eur	LU0262754319	-6,11%	13,82%	9,54%	-2,84%	1,8	Azionari Europa (Mercati Emergenti)
AZIONARI USA							
MIGLIORI							
Msf Us Growth AH Eur	LU0266117414	29,80%	32,33%	13,19%	120,14%	1,4	Azionari Usa Euro Hedged
Jpm Us Growth A Acc Eur Hedged	LU0284208625	21,06%	27,25%	9,23%	83,74%	1,5	Azionari Usa Euro Hedged
Ab Us Thematic Research Ptf. A Eur Hdg	LU0520233601	18,69%	28,28%	10,42%	111,80%	1,5	Azionari Usa Euro Hedged
Ubs Lux Eq. Sicav Usa Growth P Cap Eur Hdg	LU0511785726	17,45%	21,86%	9,46%	83,67%	1,63	Azionari Usa Euro Hedged
Msf Us Advantage AH Eur	LU0266117927	17,16%	21,22%	7,98%	95,89%	1,4	Azionari Usa Euro Hedged
PEGGIORI							
Nordea North American Small Cap E Eur	LU0826405259	-6,20%	21,63%	21,78%		1,5	Azionari Usa - Small Cap
Ab Us Small&Mid Cap Ptf. A Eur	LU0493246424	-6,55%	18,60%	17,28%	119,86%	1,6	Azionari Usa - Mid & Small Cap Value
CS (Lux) USA Value Equity BH Acc Eur	LU0187731558	-7,52%	11,64%	14,67%	43,37%	1,92	Azionari Usa Euro Hedged
EdR Fund US Value & Yield R-Eur Cap Eur	LU1103305709	-7,64%	16,20%	15,81%	91,23%	2,1	Azionari Usa - Large & Mid Cap
Bgf US Basic Value E2 Eur	LU0171295891	-7,83%	8,97%	14,69%	88,30%	1,5	Azionari Usa - Large & Mid Cap Value
AZIONARI ASIA (GIAPPONE ESCLUSO)							
MIGLIORI							
Vitruvius Greater China Equity B Hedge Cap Eur	LU0431685253	37,95%	49,43%	12,53%	85,74%	2,5	Az. Asia P. (M. Em. e Sv. escl. Giap.) Eur H.
Msf Asia Opportunity AH Eur	LU1378879248	36,25%	34,56%	11,92%		1,6	Az. Asia P. (M. Em. e Sv. escl. Giap.) Eur H.
TLux Greater China Equities AEH Eur	LU0198730565	28,12%	37,14%	12,00%	77,83%	1,5	Az. Asia P. (M. Em. e Sv. escl. Giap.) Eur H.
Vontobel mix Sust. Asian Leaders(Ex Jap) H Eur Hdg	LU0384409693	27,58%	35,43%	12,30%	84,14%	1,65	Az. Asia P. (M. Em. e Sv. escl. Giap.) Eur H.
Pictet-Asian Equities Ex Japan-HR Eur	LU0248317017	26,93%	34,85%	10,69%	51,89%	2	Az. Asia P. (M. Em. e Sv. escl. Giap.) Eur H.
PEGGIORI							
Mediolanum Challenge Pacific Equity S Hedged Eur	IE00B6085F58	4,39%	15,72%	9,40%	47,66%	2,15	Az. Asia P. (M. Em. e Sv. escl. Giap.) Eur H.
Interfund Eq. Pacific ex Japan A	LU0074299750	4,15%	17,32%	9,37%	40,75%	1,25	Az. Asia Pacifico (Merc. Svil. escl. Giap.)
FF Eq. Pacific ex Japan A Eur	LU0096650303	3,99%	17,24%	9,41%	37,87%	1,8	Az. Asia Pacifico (Merc. Svil. escl. Giap.)
Axa Ros. Pacific Ex-Japan Equity Alpha E Eur	IE0034277032	3,85%	17,88%	9,90%	38,14%	1,35	Az. Asia Pacifico (Merc. Svil. escl. Giap.)
Anima Asia/Pacific Equity Silver Eur	IE0032465779	2,45%	19,44%	8,51%	47,02%	2,5	Az. Asia P. (Merc. Em. e Svil. escl. Giap.)
AZIONARI GIAPPONE							
MIGLIORI							
Parvest Eq Japan Small Cap ClasH Eur	LU0194438841	20,55%	46,99%	11,15%	196,80%	1,75	Azionari Giappone - Euro Hedged
Invesco Nippon Small/Mid Cap Eq. E Eur	LU0115142274	15,37%	13,09%	19,54%	113,10%	2,25	Azionari Giappone - Mid & Small Cap
Swisscanto (Lu) Eq. Sm & Mid Caps Jap. J Cap Eur	LU0644935586	14,04%	26,65%	10,05%	123,07%	2	Azionari Giappone - Mid & Small Cap
Fidelity Japan Smaller Comp. A Cap Eur	LU1048684440	12,76%	18,74%	9,50%		1,5	Azionari Giappone - Mid & Small Cap
Bny Mellon Japan Small Cap Eq. Focus H Eur Hdg	IE00BFLQFP11	12,43%	34,16%	12,63%		2	Azionari Giappone - Euro Hedged
PEGGIORI							
Invesco Japanese Equity Core E Eur	IE00B0H1QB84	2,19%	18,22%	6,82%	81,68%	2,25	Azionari Giap. - Large & Mid Cap Value
M&G Japan A Eur	GB0030938582	2,01%	30,73%	14,02%	102,52%	1,5	Azionari Giappone - Large & Mid Cap
Pion. F. Japanese Equity F Eur	LU0133606938	1,03%	16,57%	8,18%	60,43%	2,25	Azionari Giappone - Large & Mid Cap
Msf Japanese Equity B Eur	LU0512093898	-0,03%	15,38%	10,88%	54,17%	1,4	Azionari Giappone - Large & Mid Cap
Man GLG Japan CoreAlpha Equity DH Eur	IE00B5648R31	-0,22%	42,46%	23,51%	123,19%	1,5	Azionari Giappone - Euro Hedged
AZIONARI PAESI EMERGENTI							
MIGLIORI							
Bny Mellon Global Emerging Markets H Eur Hdg	IE00B9K73C62	24,93%	23,47%	13,49%		2	Az. Globali (Merc. Emergenti) - Euro Hedg.
Jpm Emerging Markets Equity A Acc Eur Hdg	LU0159050771	22,18%	29,18%	11,22%	23,25%	1,5	Az. Globali (Merc. Emergenti) - Euro Hedg.
Vontobel Emerging Markets Equity H Eur Hdg	LU0218912235	21,40%	16,18%	12,42%	19,43%	1,65	Az. Globali (Merc. Emergenti) - Euro Hed.
SISF Emerging Markets A Cap Eur Hdg	LU0947062542	19,37%	31,18%	9,23%		1,5	Az. Globali (Merc. Emergenti) - Euro Hed.
Bgf Emerg. Mkts Eq. Income E2 Cap Eur Hdg	LU0853880657	18,94%	25,70%	9,58%	26,83%	1,5	Az. Globali (Merc. Emergenti) - Euro Hed.
PEGGIORI							
Aristea New Frontiers Equity R Cap Eur	LU1313167808	4,79%				2,2	Az. Globali (Merc. Em.) - Frontier Markets
AZ F.1 Global Em. Mkts Dividend A-AZ Fund Cap Eur	LU1267078191	4,08%	15,63%	6,86%		1,8	Az. Gl. (M. Em.) - Large & Mid Cap Value
BG Select. HSBC Emerg. Mkts Solution AX Cap Eur	LU0497834936	3,92%	11,98%	6,07%	11,49%	2,7	Az. Gl. (Merc. Em.) - Large & Mid Cap
Pimco Rae Fundamental Em.Mkts T Cap Eur Unhdg	IE00BYM11B66	3,22%	29,33%	12,61%		2,5	Az. Gl. (Merc. Em.) - Large & Mid Cap
Raiffeisen Az. Eurasia R Cap Eur	AT0000745872	3,08%		6,64%	33,88%	2	Az. Gl. (Merc. Em.) - Large & Mid Cap

Performance calcolate sui dati disponibili il 26/06/2017. Classi in euro per il retail a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

BGA-FIGA-MF-MILANO-FINANZA